

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
» domicilio	> 22	> 11.50	> 6.--
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1041

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato con tesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annunzi legali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annue e non si accettano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 7 maggio.

La Camera dei deputati ha chiuso o sta per chiudere la discussione generale sulle costruzioni ferroviarie: adesso comincerà quella degli articoli del progetto, e sarà molto più lunga della precedente, per il gran numero d'interessi speciali, che vi sono coinvolti, e che si cercherà di far prevalere con tutto lo zelo, non tanto in vista di quegli interessi per sé stessi quanto per la sollecitudine dei deputati di conservare il mandato. Malgrado tutte le belle parole, e le promesse fatte, noi non ci aspettiamo gran che di bene per l'Italia economica ed industriale dall'approvazione di questa legge: ci vogliono ben altri fattori, che non sieno le strade ferrate, per sollevare il paese dalle condizioni poco liete, in cui si trova; le strade ferrate in ogni caso avrebbero dovuto venir dopo. Noi abbiamo esempio di provincie, attraverso il cui territorio la vaporiera passa da molti anni, e che non hanno progredito d'un passo da ciò che erano prima.

Vi vediamo poi un vero disastro, chechè ne dica l'onorevole Grimaldi, per la nostra finanza, che rimarrà per un lungo periodo d'anni aggravata dal peso delle costruzioni, mentre si sta per menare all'erario un colpo terribile coll'abolizione di un largo cospicuo d'entrata.

Non vogliamo azzardare pronostici, ma il sistema inaugurato di fallimento che avremo finanza sconvolta, e scioglimento di capitali per ferrovie, che rimarranno in iscolpero.

Nel guazzabuglio di notizie circa l'intricata questione della Rumelia, noi non sappiamo vedere che questo: gli sforzi della Russia per svincolarsi insensibilmente dalle strette del trattato di Berlino, e per ritornare alla chetichella e di sottomano alle stipulazioni del trattato di Santo Stefano. Null'altro che a ciò mira la missione di Obrontcheff, e la lettera che a mezzo di questo personaggio politico, lo Czar diresse al Sultano.

In quella lettera lo Czar dice che Obrontcheff ha l'incarico di pubblicare in Rumelia un proclama per invitare le popolazioni a sottomettersi al trattato di Berlino.

A nessuno sfuggirà l'insidia, che si nasconde sotto questa misura, perchè qualora il Capo di uno Stato potesse rivolgere dei proclami ai sudditi di un altro Stato, e farvi, come si dice, atto di Sovranità, la forza del potere legittimo sarebbe compromessa, o per lo meno sarebbe compromessa fin l'ombra del suo prestigio.

Non pare che la Porta si rassegni a questa totale abdicazione per ciò che riguarda la Rumelia. La vediamo al contrario insistere per l'occupazione militare di parecchi punti,

appoggiata in questa ragionevole pretesa dall'Inghilterra, e dicesi, da qualche altra potenza. Ogni apprezzamento è del resto assai arrischiato, così sulla situazione della Rumelia, come su tutte le altre fasi della questione orientale. Tanto più si accresce l'impazienza di udire qualche spiegazione anche da parte del nostro governo.

UNA FELICITAZIONE

Una delle individualità più spiccate del partito garibaldino, cogliendo l'occasione del 19° anniversario della spedizione di Marsala, mandò al generale Garibaldi un telegramma, che, avendo la forma della felicitazione, veste però il carattere di un serio consiglio.

Questo garibaldino è il generale Turr, di cui nessuno vorrà negare lo spirito indipendente, l'amore all'Italia, l'affetto a Garibaldi, del quale fu compagno valoroso, e un uomo.

Or bene. Il gen. Turr, che unisce all'elevatezza dell'animo, la perspicacia dell'ingegno, e l'esperienza delle cose, come quello che non è già vissuto tutto questo tempo in mezzo ad un'atmosfera artificiale, quasi al di fuori della vera società europea, il gen. Turr approfittò dell'occasione di un lieto anniversario per parlare francamente al vecchio amico, e per dargli, se mai è possibile, da un indirizzo fatale, tentando di paralizzare i consigli di coloro, che ve lo spingono per ire di parte o per individuali ambizioni, con un consiglio disinteressato e suggerito dal solo attaccamento per l'uomo, e dalla preoccupazione per i destini di una patria adottiva.

Non siamo dunque noi soli, non è dunque solo la stampa moderata, che si esageri le possibili conseguenze della condotta di Garibaldi; non sono soltanto i dottrinari della paura, o coloro che hanno l'epa ripiena, come diceva l'altro giorno un foglio milanese, di quei fogli che aspettano la repubblica come la panacea di tutti i mali d'Italia; non sono soltanto i moderati che vedono con afflizione questo distacco del gen. Garibaldi dal vecchio programma, che stava scritto sulla bandiera di Marsala: non sono soltanto i moderati che riflettono con amarezza sui pericoli di una profonda scissura nelle file di quel grande partito nazionale, alla cui opera concorde siamo debitori del risorgimento della patria.

Fermarsi per rispondere a co-

loro che ci parlano di dottrinarismo della paura, e di epe ripiene, sarebbe fiato sprecato: se noi ci voltiamo da quella parte, specialmente dopo i tre anni, dacchè governano i loro amici, noi ci sentiamo invero soffocati dal dottrinarismo: e quanto ad epe ripiene, ne vediamo di cotante dovunque, che l'eccesso della misura non è superato che dall'eccesso dell'avidità.

Non possiamo però restare indifferenti, non possiamo trattenerci dal far eco alla voce di un uomo rispettabile, di un valente soldato, che, dopo aver offerto il suo braccio all'unificazione d'Italia, dopo aver contribuito con Garibaldi a raggiungere lo scopo, cerca di rendere alla patria nostra un nuovo servizio con una esortazione di concordia, coll'opportuno richiamo al vecchio programma, che fu il suo.

Turr, nella rettitudine del suo giudizio, rivolgendosi al suo Capo, al suo compagno d'armi, gli ricorda la devozione di Vittorio Emanuele verso l'Italia, devozione che gli Italiani non potranno dimenticare giammai, e che si riflette sul Re attuale cresciuto fra i combattimenti per l'unità della patria.

La monarchia non è mai venuta meno a questo nobilissimo scopo, e tutti i ministri, dice Turr con frase felicissima, da Cavour a Zanardelli, ebbero libertà d'azione per raggiungerlo. Che si vuole dunque?

Scorgendo nella monarchia la garanzia più sicura dell'Unità, Turr esorta Garibaldi ad impedire la rottura del patto del plebiscito, che unì la Casa di Savoia al popolo italiano.

Turr ha fatto una buona azione, ma sarà un po' difficile a Garibaldi conciliare i sensi di questo telegramma di felicitazione con quelli della lettera, ch'egli scrisse al caro Imbriani, nella quale la monarchia era designata come la causa di tutti i malanni d'Italia.

Ci pensi però Garibaldi: tanto meglio per lui se le parole di Turr lo troveranno nel suo buon quarto d'ora.

In quanto al popolo italiano, crediamo che ci abbia già pensato: il suo credo politico sta nel telegramma di Turr, e crediamo che, nè per agitazioni legali, nè per tentativi extra-legali sia giammai disposto a scostarsene.

ESPERIENZE RECENTI NEL CREDITO POPOLARE

A suo tempo non abbiamo mancato d'informare i lettori delle deliberazioni prese nella seconda riunione tenuta in Padova dai delegati delle Banche Popolari Italiane.

Ciononostante crediamo far loro cosa grata ed utile riportando dalla *Perseveranza* il seguente articolo, dove si svolgono sullo stesso argomento importanti considerazioni:

« Quando nel dicembre dell'anno scorso fu tenuta a Padova la seconda riunione dei delegati delle Banche popolari italiane, presieduta dall'on. Luzzatti, il nostro egregio corrispondente padovano ci mandò quotidiane informazioni sui procedimenti del convegno, e noi cogliemmo quella opportunità per toccare alcuni punti controversi relativi all'ordinamento del credito popolare nel Regno.

Ora abbiamo sotto gli occhi il resoconto della stampa di quella radunanza, ed esso ci riconferma che di viene da esse di tornare su questo tema, illustrando alcune recenti esperienze dalle quali è fornita lucida prova dell'attitudine che hanno le Banche popolari a diffondere i benefici del credito tra le classi meno agiate.

E vogliamo anche unire la voce nostra a quella di alcuni veri e sinceri amici di quelle plebi, alle quali i *gros bonnets* della demagogia profondo sterili adulazioni, per insistere su certi inconvenienti e ostacoli che occorrono nella gestione delle Banche mutue e invocare riforme altrettanto modeste quanto opportune.

Certo, quando un egregio uomo, Maso Trieste, espose al Congresso di Padova come i prestiti verso pegno d'animali ed attrezzi fossero resi d'assai difficile esecuzione dal Codice civile del Regno, mentre se ne facevano molti dalla Banca popolare di Padova quando vigea ancora nel Veneto la legislazione austriaca, additava una piccola riforma che tornerebbe a tutto vantaggio delle classi rurali. Il Codice austriaco non richiedeva, come il nostro, la tradizione materiale dell'oggetto per la validità del pegno, e quindi questo poteva venire lasciato nelle mani dell'agricoltore. Bastava che il proprietario del fondo accertasse l'appartenenza al contadino delle cose pignorate, e non esser costui in debito di nessuna rata d'affitto, o esistendo un tal debito, che si rinunziava dal proprietario, a favore della Banca, alla prevalenza del pegno.

L'influenza esercitata da' due Codici è provata dalle cifre che il Trieste addusse. Nel 1867 furono fatte in dieci mesi otto sovvenzioni sopra pegno d'animali per oltre vetttemila lire, e s'era toccata la notevole cifra di circa ventimila lire nel periodo in cui alla vecchia legge civile subentrò la nuova. D'allora in poi le utili operazioni andarono gradatamente scemando.

E sarebbe anche tempo che le istituzioni cooperative fossero, come augurava nell'assemblea padovana il Luzzatti, sottratte a norme legislative che male si addicono alla natura loro, come sono appunto quelle sotto cui ora si governano. Furono accolti nel progetto del Codice di Commercio i risultati degli studi eseguiti in proposito dal Comitato dell'Associazione fra le Banche popolari italiane. Ma quel progetto chi sa quando sarà mu-

tato in legge! E lo schema sui depositi? Avrà la fortuna finalmente di essere discusso ed approvato, e di adempiere un voto oramai antico degli amici degli Istituti cooperativi, anziché del commercio in genere?

Nè meno utile riuscirebbe una riforma legislativa, della quale nella riunione padovana tenne parola il dott. Porro, delegato della Banca popolare cremonese. Il valent'uomo notò un ostacolo assai grave alla diffusione del credito tra le classi meno abbienti, in ispecie dalle campagne, nell'obbligo imposto dalle leggi attuali di firmare il titolo del debito. Ora, in tal guisa è impedito agli analfabeti di ottenere i benefici del credito. E anche qui la legislazione austriaca aveva un vantaggio sull'italiana, imperocchè la legge generale cambiaria, vigente ancora nelle provincie venete e nel mantovano, consente che la cambiale sia emessa dall'analfabeta mercè l'autenticazione del notaio. Qualcosa di analogo fece la legge 25 giugno 1875 per le sedi del Banco di Napoli, accordando agli analfabeti la facoltà di segnare con una croce, autenticata da notaio.

Sotto questo riguardo de' mutamenti che si operano negli aiuti del credito, è interessantissimo il ragguaglio della discussione che si chiuse adottando un ordine del giorno, nel quale si dichiarò dall'Assemblea l'inefficacia della legge del 1869 sul credito agrario, fu riconosciuta la necessità di riformare alcuni punti del Codice civile e del Codice di procedura civile, a fine di rendere più facile le operazioni di credito agrario, e furono fatti voti perchè il Governo e il Parlamento pigliano ad esame con la maggiore sollecitudine questi punti, e specialmente ciò che riguarda la costituzione del pegno e i privilegi del proprietario.

Il Luzzatti illustrò con molta lucidezza, com'è suo costume, i concetti in questo voto espressi, e discorrendo dell'attitudine delle Banche popolari ad esercitare il credito agrario, disse, non vogliono che i capitali affidati abbiano il diritto d'asilo, non chiedono esenzione o riduzione di tasse, domandano solo umanità di balzelli, qualche riforma fiscale nei depositi e nei simboli che li rappresentano alcune modificazioni del Codice civile.

Speranze che pur troppo andranno disperse dai soff delle agitazioni demagogiche, e si dilagheranno senza che i campioni della democrazia se ne diano per intesi. C'è alcun accenno alle medesime nella ampollosa lettera dell'on. Cairoli all'on. Baccarini, data e accolta come il simbolo di fede delle Associazioni progressiste? O vi si allude forse nel manifesto del generale Garibaldi, così pieno di frasi fatte e impregnato di spirito di sedizione?

Noi non sappiamo di che forma sarà l'agitazione che « il fascio della democrazia » verrà promovendo per conseguire gli scopi segnati in cotea proclama, tra i quali c'è il men aspro vivere dei diseredati dalla fortuna e la giustizia sociale. Siamo certi però che i quarantaquattro cittadini del Comitato e i sedici della Commissione esecutiva avranno altro pel capo che le modeste riforme invocate dal Congresso padovano.

E il Governo! E il Parlamento! Il Ministero non pensa che a vivere e a rimpicciarsi. La Camera langue, discorde, e si logora in ozio faticoso.

Eppure tutti sentiamo di vivere e muovere in un momento storico che ha carattere essenzialmente democratico; e le classi dirigenti, il Governo, il Parlamento, gli uomini intorno ai

quali più aleggiano profezie e lusinghiere le aure popolari dovrebbero avviare soprattutto a intendere e volgere a buona meta lo spirito e la tendenza del tempo.

Ora tra' modi di giovare seriamente alle classi popolari di città e di campagna non dubitiamo di porre in prima riga le istituzioni che le aiutano ad un tempo ad escir dalla miseria col lavoro, e ne affinan e innalzano gli animi e il costume col credito, figlio della probità riconosciuta e pregiata.

A Bologna funzionava egregiamente una Cassa di prestiti nella Società di Mutuo Soccorso, e, con accorto consiglio, si affidò a soci onorari l'incarico di prestare garanzia presso un Istituto di credito quando s'ebbe bisogno d'accrescere i fondi della Cassa. Il senatore Pepoli ne descrisse l'organismo a' delegati raccolti a Padova, e fece menzione d'un esperimento di piccoli prestiti tentato da lui fra i proletari della campagna con felice successo. E un altro bolognese, l'avvocato Ferdinando Berti, espose l'ordinamento della Cassa di prestiti fondata nel 1875 dalla Società Operaia di Bologna con aiuti della Cassa di Mutuo Soccorso, e disse che in quella provincia istituzioni recarono un colpo mortale ai piccoli usurai, alle piccole agenzie di pegno, che prima tenevano nelle loro branche le classi operaie.

La Banca popolare di Milano aiutò la costituzione d'una Società cooperativa dei tipografi, andata poi a male per imperizia degli amministratori, e la Società cooperativa dei pettinai, che dà buonissimi risultati. Una sua Cassa speciale fa prestiti anche a chi non possiede azioni della Banca, purché sia iscritto ad una Società di Mutuo Soccorso, e venga la sua domanda ammessa da un Comitato composto di persone appartenenti alle varie Associazioni mutue della nostra città.

A Napoli, a Padova e altrove si è tentato, e con buon effetto, lo sconto delle note di lavoro agli operai che abbiano bisogno di anticipazioni. La Banca mutua padovana accordò dal 1872 in poi sovvenzioni per aiutare artigiani ad assumere lavori in appalto, mercè una ingegnosa combinazione. La Società bolognese cooperativa tra i lavoratori in legno, costituita esclusivamente d'operai, provvede il legname pe' suoi all'ingrosso e a credito, aiutata e sorretta dalla Banca popolare. Le Banche mutue della provincia di Treviso recarono notevoli vantaggi all'agricoltura, e quella di Pieve di Soligo ha rivolto a beneficio della classe rurale una quarta parte de' propri capitali.

Potremmo seguitare raccogliendo dai resoconti del Congresso altri fatti recenti, i quali dimostrano come sia riuscita efficace in Italia l'opera del credito popolare, e come essa vada sempre più rinvigorendosi ed allargandosi. L'Assemblea padovana, in un nobilissimo ordine del giorno, riconobbe i molti benefici apportati dalle Banche popolari alle classi meno agiate, plaudì alle felici esperienze fatte da molte Associazioni mutue, e augurò che tutte proseguano nell'ufficio di diffondere sempre più il credito fra le classi diseredate dalla fortuna.

E qui avverta una cosa con noi il lettore. S'è visto più in su come nel suo manifesto il generale Garibaldi parli dei diseredati dalla fortuna. E abbiamo menzionata anche la lettera del Cairoli, ove si parla de' diseredati. Ora, si veda con quali diversi in-

tenti, in questi tre documenti — l'ordine del giorno del Congresso di Padova, il manifesto e la lettera, — si parla de' diseredati.

L'onor. Luzzatti, svolgendo il concetto racchiuso nella mozione da lui proposta a' suoi colleghi, dichiarò che l'organismo delle Banche popolari italiane si sarebbe accostato al tipo più perfetto, « quando le industrie saranno ravviate da una buona legislazione daziaria stabile, quando sarà calmata, tranquilla quest'anima inquietata dell'Italia, che non è ancora passata dalla fase rivoluzionaria ed eroica a quella della critica e della revisione. »

Ed ecco che pel Cairoli il problema massimo consiste nella riforma elettorale che deve costituire l'equo criterio d'una sufficiente idoneità a quello incarico del censo. E diseredato è per lui chi non è elettore. Il generale Garibaldi offre ai diseredati il conforto dell'agitazione, alla quale intende il fascio ricomposto della democrazia.

Di queste tre forme di aiuti per le plebi, qual è quella più conforme allo spirito di democrazia serio e corretto, il credito popolare, il voto elettorale o l'agitazione? Quale di cotesti strumenti è più atto a mutare in meglio la fortuna di quelle classi che l'ebbero e la provano matrigna?

Certo, né le Associazioni di mutuo soccorso, né le Banche popolari possono far miracoli; ma ciò che esse fanno, i benefici che già recano, i vantaggi che procurano a coteste classi, sono rilevanti, e si può argomentare che andranno ognora crescendo.

I rapporti tra le classi artigiane e le classi agiate non sono, per fortuna, così tesi da noi come in Francia. Molti Sodalisti operai e Istituti popolari di credito devono la propria esistenza all'amichevole cooperazione di benemeriti cittadini appartenenti a quelle classi sociali che non traggono i mezzi di sostentamento dal lavoro manuale.

E questo è nobile compito, conforme alle tendenze dei tempi, nel qual la uguaglianza dei diritti si svolge nella ordinata libertà, alla tutela protettrice subentra un ideale di fratellanza, nella quale le classi agiate soccorrono, come fu detto, egregiamente nel convegno di Padova, le più povere, e ne migliorano, che avviliscono, la propria condizione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Sembra ormai stabilito che il Concistoro segreto avrà luogo nel giorno 13 del corrente; ed il 15 avrà luogo il concistoro pubblico.

Assicurasì che Gambetta non venga, almeno per ora, in Italia.

Dicesi che trattasi di prorogare per altri sei mesi la convenzione fra l'Italia e la Francia, affine di avere un tempo maggiore per stabilire la convenzione definitiva.

L'onorevole Depretis presidente del Consiglio dei ministri e l'onorevole Ruspoli sindaco di Roma, si sono messi d'accordo fra loro sul concorso governativo per i lavori da farsi in Roma. (Gazzetta d'Italia)

FIRENZE, 5. — La Nazione pubblica una lettera dell'ing. Francolini all'on. Mari nella quale rimette in rilievo che pagando il governo 49 milioni al comune di Firenze non si pone in grado di pareggiare il proprio bilancio, né si sono restaurati i danni patiti dalla città.

NAPOLI, 4. — Il Consiglio comunale ha ieri approvato, sul rapporto della Giunta la radiazione di 4252 elettori dalle liste amministrative.

— 5. — La Questura di Napoli ha scoperata un'associazione di malfattori ed ha arrestato il capo e sei seguaci, tutti ammoniti.

LIVORNO, 5. — La Gazz. Livornese reca:

Molti oggetti formanti il carico del piroscafo Australia naufrago sulle scogliere di Vada sono stati ripescati e recuperati sulla spiaggia di Cecina. Sappiamo che l'autorità ha proceduto a molte perquisizioni ed operato alcuni arresti di individui che si erano appropriati oggetti rigettati dal mare ed appartenenti all'Australia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Si verificò un furto di 80,000 franchi al Crédit Algérien. Il cassiere venne arrestato.

— 5. — Nel Pays il sig. de Cassagnac ricorre con un lungo scritto di quattro colonne al Ministro Guardasigilli contro una pubblicazione anticlericale che insulta il clero e la religione. Di questa pubblicazione piena di oscenità, l'articolista del Pays cita dei brani, e dice al ministro che se intendesse non darsela per intesa e non commuoversi di quelle pubblicazioni, egli, Cassagnac, leggerà alla tribuna della Camera i passi della pubblicazione mentovata e gli domanderà parlamentariamente che cosa ne pensi. (Gazzetta d'Italia)

INGHILTERRA, 4. — Una festa straordinaria sarà data al palazzo di cristallo a Londra il 14 giugno p. v. al duca e alla duchessa di Connaught, i quali onoreranno di lor presenza la esposizione internazionale permanente, che verrà inaugurata in quest'epoca. Il Principe ereditario di Russia e parecchi altri Principi assisteranno a questa festa.

GERMANIA, 3. — Si ha da Berlino:

Nei circoli parlamentari si parla di unimamente compromesso fra il gruppo dei nazionali liberali, capitanati da Benningsen, e il cancelliere. Quest'accordo si farà su queste basi: i nazionali liberali voteranno i dazi di protezione proposti dal principe Bismark, il quale, da parte sua, modifierà le tariffe sul sale e sul tabacco.

— La Kreuzzeitung dice che l'imperatore Guglielmo rimarrà a Wiesbaden fino al 15 maggio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — La ditta Pfeiffer, che fabbricava botti e che faceva un grande commercio in legname, specialmente in doghe di rovere della Slavonia, è fallita. Le passività ammontano a tre milioni di fiorini, ma si dice che gli attivi superino tale somma. Le nostre banche poi sono coperte del tutto dei prestiti fatti alla ditta.

— Si ha da Vienna:

Le potenze firmatarie del Congresso di Berlino hanno acconsentito alla prolungazione dell'occupazione della Bulgaria, da parte delle truppe russe, fino al 3 agosto dell'anno corrente. In compenso il governo russo promette d'opporvi all'unione della Bulgaria, alla Rumelia e di avversare l'agitazione che si va facendo allo scopo di questa unione.

— Il giornale di Piana Volati con l'ambasciata cinese sieno stati interrotti, e che questa ambasciata abbia intenzione di lasciare Pietroburgo.

— 4. — Grandi arresti furono eseguiti a Varsavia, lo stesso giorno che fu proclamato lo stato d'assedio. Il procuratore imperiale è stato arrestato come sospetto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 maggio contiene:

R. decreto 13 aprile, che autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tenere a disposizione del Ministero del Tesoro oltre 4794 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane, statale presentata dal 21 a tutto il 31 dicembre 1878 per la conversione in rendita consolidata 5 per cento per la complessiva rendita di lire 71.910.

R. decreto 17 aprile, che autorizza il municipio di Lucca ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 250 e col minimo di lire 2.

R. decreto 17 aprile, che autorizza il comune di Minucciano, provincia di Massa e Carrara, ad elevare il massimo per la tassa di famiglia fino a lire 12.

PROGETTO DI LEGGE PER LA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

TITOLO IV. Dei deputati.

Art. 78. Chiunque può essere eletto deputato purchè in esso concorrano i requisiti voluti dall'art. 40 dello Statuto.

Rimangono in vigore le leggi 3 luglio 1875 n. 2610 (serie 2.) e 13 maggio 1877; n. 3830 (serie 2.)

Art. 79. Il deputato eletto da vari collegi elettorali sarà tenuto di dichiarare alla Camera, fra otto giorni dopo che essa avrà riconosciute valide le elezioni quale sia il collegio di cui esso intenda di esercitare la rappresentanza.

In difetto di opzione in questo ter-

mine, la Camera procederà per estrazione a sorte alla designazione del collegio che dovrà eleggere un nuovo deputato.

Art. 80. La Camera dei deputati ha essa sola il diritto di ricevere le dimissioni dei suoi membri.

TITOLO V. Disposizioni generali e penali.

Art. 81. Non possono essere né elettori, né eleggibili, né esercitare il diritto elettorale;

1° Coloro che furono condannati a pene criminali;

2° Coloro che furono condannati a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, e qualunque specie di frode, o per reati contro il buon costume;

3° Coloro che sono in istato di fallimento dichiarato di interdizione giudiziaria e di inabilitazione per infermità di mente;

4° Coloro che sono privati del diritto elettorale per speciale disposizione di legge e per il tempo in essa prescritto.

Art. 82. Chiunque altera o sottrae gli originali delle liste elettorali, è punito col carcere da sei mesi a due anni e con multa da 500 a lire 2 mila.

Art. 83. I pubblici ufficiali che, con abuso delle loro funzioni si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori, a favore o in pregiudizio di determinata candidatura, sono puniti con multa da 500 a 2 mila lire e colla sospensione dal pubblici uffici per un tempo non minore di un anno.

La predetta multa è applicata ai ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori, a favore o in pregiudizio di determinate persone, con allocuzioni o discorsi in luoghi riservati al culto, o in riunioni di carattere religioso e con promesse o minacce spirituali.

Chiunque altro abusa di una qualsiasi autorità o potestà che ha soprattutto negli scopi indicati nel paragrafo precedente è punito con multa fino a 500 lire.

Art. 84. Chiunque per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, dà o promette danaro od altra utilità o favore qualunque ad un elettore, o, lui consenziente, ai suoi famigliari o ad un terzo, ovvero minaccia un elettore od i suoi famigliari della privazione di ciò col carcere estensibile a un anno, e con multa estensibile è punito lire 100.

L'elettore che, per fare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha ricevuto danaro od altra utilità, o favore qualunque, è punito col carcere estensibile a 8 mesi e con multa estensibile a lire 500.

Art. 85. Chiunque non essendo né elettore, né membro dell'ufficio, s'introduce, durante le operazioni elettorali nel luogo dell'adunanza, è punito con multa estensibile a L. 200.

Art. 86. Accadendo che nella sala dove si fa l'elezione uno o più degli assistenti diano in palese segno di approvazione o di disapprovazione, od altrimenti eccitano tumulto, il presidente li chiama all'ordine, e non cessando la perturbazione, inserisce menzione nel verbale del fatto richiamo, sulla cui esibizione i delinquenti saranno puniti con multa estensibile a lire 200.

Art. 87. Chi vota in più d'una sezione elettorale, ancorchè fosse iscritto nell rispettive liste, è punito con multa estensibile a lire 1000.

Art. 88. Chi con finto nome dà il suo suffragio in una Sezione elettorale incorre nella pena di uno a due anni di carcere.

La stessa pena è inflitta a chi, con simulati o falsi documenti, ottiene la sua definitiva iscrizione sulle liste elettorali.

Art. 89. Chi nel corso delle operazioni elettorali sottrae od aggiunge schede, o ne altera il contenuto, od essendo incaricato di scrivervi il voto da un elettore che non può farlo da sé, vi scrive un nome diverso da quello indicatogli, o in qualsiasi altro modo falsa la votazione e i risultati della medesima, è punito col carcere da sei mesi a due anni e con multa da 500 a lire 2000.

Se il colpevole fa parte dell'ufficio elettorale, la pena dev'essere del doppio.

Art. 90. Coloro che, appartenendo all'ufficio elettore, ammettono scientemente a votare chi non ne ha il diritto, a termini della presente legge, o rifiutano di ammettere chi lo ha, sono puniti col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 500.

Coloro che, appartenendo all'ufficio elettorale, rendono deliberatamente impossibile il compimento delle operazioni elettorali, oppure violano scientemente la legge per modo da infirmare le elezioni del collegio, sono puniti col carcere estensibile a due anni, e con multa estensibile a lire 2000.

Art. 91. Chiunque sia convinto di avere al tempo delle elezioni causato disordini, o provocati assembramenti tumultuosi accettando, portando, inalberando od affiggendo segno di riunione, ed il qualsiasi altra guida è punito con multa estensibile a L. 500.

Chiunque, con minacce, violenza o vie di fatto, impedisce dolosamente ad uno o più elettori l'esercizio del loro diritto, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000.

Col doppio di questa pena è punito chi con minacce, violenze o vie di fatto impedisce, interrompe od annulla le operazioni elettorali.

Art. 92. In tutti i reati contemplati nei precedenti articoli, si aggiunge alla pena corporale e alla multa la perdita del diritto elettorale, per un tempo non minore di anni cinque ne maggiore di anni dieci.

Art. 93. Le pene stabilite nel presente titolo sono comminate senza pregiudizio delle pene speciali che possono essere inflitte in conformità del Codice penale.

Art. 94. Qualunque elettore può promuovere l'azione penale e può costituirsi parte civile per la persecuzione dei reati di cui agli articoli precedenti.

Art. 95. Quando la Camera ordina un'inchiesta sopra una elezione finché il termine entro il quale la Commissione che ne è incaricata dovrà compiersi.

La Commissione ha diritto di chiamare di ufficio i testimoni, concedendo loro, ove occorra, una indennità. Sono applicabili ai testimoni gli articoli 238, 239 e 240 del Codice di procedura civile.

TITOLO VI. Disposizioni transitorie.

Art. 96. Coloro che sono inscritti nelle liste elettorali, in forza del disposto degli articoli 1°, num. 3 (capoverso), 105, 106 e 108 della legge 17 dicembre 1860, nonché dell'articolo 1° della legge sulla ricchezza mobile del 23 giugno 1877, num. 3903 non perdono ancora con l'entrata in esercizio della presente legge per l'esercizio dell'elettorato.

Art. 97. Quindici giorni dopo la promulgazione della presente legge, le Giunte comunali procederanno alla formazione di una lista complementare, nella quale comprenderanno tutti i cittadini che, per effetto di questa legge, acquistano il diritto all'elettorato.

Per la formazione della lista complementare, si procederà con le norme indicate nel titolo II della presente legge.

Art. 98. I termini stabiliti nel detto titolo per le domande, le affissioni, le decisioni, i reclami e gli appelli decorreranno dalla data del manifesto della Giunta.

Tali termini potranno venire ridotti per regio decreto, nel seguente modo, accordando:

Quindici giorni per la domanda di iscrizione dei cittadini nelle liste elettorali;

Dieci giorni per i lavori della Giunta comunale;

Dieci giorni per i reclami contro l'operato della Giunta;

Dieci giorni per le deliberazioni del Consiglio comunale;

Dieci giorni per l'appello contro le deliberazioni del Consiglio;

Cinque giorni per l'invio dei reclami alla Commissione provinciale;

Venticinque giorni per le operazioni della Commissione provinciale.

Art. 99. La lista complementare, insieme con la lista formata in virtù della legge 17 dicembre 1860, costituiranno, per ciascun comune, la lista permanente di cui l'art. 14 della presente legge.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 7 maggio 1879.

Scapolo. — Ben presto verrà pubblicato dalla nostra tipografia, in un bel volume, il romanzo del prof. Zaniboni, intitolato: SCAPOLO.

Consiglio Comunale. — Seduta del 5 aprile. Preside Sindaco comm. Piccoli. — Consiglieri presenti trentatre.

Il Consiglio Comunale deliberò:

1° di approvare in via definitiva la lista elettorale politica per 1879 nel Numero di 2451 elettori;

2° di erigere due edicole per cessi pubblici l'una in Prato della Valle, l'altra alla Stazione.

Di stanziare a tale scopo la somma di L. 4600 nel bilancio del 1880;

3° di autorizzare la Giunta ad alienare le due case in via dei Servi al N. 1068 e 1069 A, 1069 e 1069 A, per prezzo di lire 28,500 a trattativa privata, fermo che l'acquirente assuma a proprio carico tutte le spese del contratto e conseguenti, compresa la tassa del Registro e che del prezzo ricavato venga impiegata la somma di L. 9000 nell'acquisto della Ditta Morassutti del passaggio S. Giorgio ed il rimanente in altre investite, che saranno deliberati dal Comune Consiglio.

4° di acquistare per L. 6500, pertiche censuarie L. 54 con sovrapposto stabile segnato in mappa col N. 406 B sito nel Comune censuario di Altichiero di proprietà del sig. cav. Magarotto e Soci ad uso cimitero e custodia degli animali.

Di condonare al sig. Magarotto e Soci L. 270,38 residuo loro debito verso il Municipio.

Di stanziare il pagamento di detto prezzo sul fondo risultante dall'alienazione delle case in via Servi oggi deliberata dal Consiglio;

5° di autorizzare la Giunta a convenire col sig. avv. Giulio Argenti onde mediante corrispettivo di L. 2800 ritiri la facciata degli stabili in via S. Bernardino ai civici N. 3856, 3856 A e 3877 sulla linea dei prospetti delle case vicine abbandonando una superficie di metri quadrati 12,60 da essere incorporata nella pubblica strada, avvertendo che le spese insistenti e conseguenti al contratto compresa la tassa di registro vengano assunte dal sig. dott. Argenti medesimo e che il lavoro sia compiuto entro l'anno corrente.

L'importo suddetto in L. 2800 sarà prelevato a calcolo per le spese impreviste del bilancio dell'anno corrente e L. 3500 quale concorso del Comune di Padova per l'attuazione di una Esposizione di animali bovini nella prossima stagione del Santo, è delega alla Giunta la nomina della Commissione incaricata ad attuarla.

La somma suddetta sarà sostenuta dal bilancio in corso sul fondo stanziato all'art. 167;

7° di accordare l'aumento del 5 per cento sullo stipendio normale agli impiegati seguenti:

Bassi cav. Pietro, Fusari Antonio, Damiani Idebrando, Ghedini Francesco, Anselmi nob. Leonardo, Sotti Garolamo, Pagnacco Giov. Maria, Giaccon Angelo, Danielelli Ferdinando, Gerutti Aristide, Zorzatti Antonio, Florian Giov. Batt., Fustinati Antonio, Linder Giovanni;

8° di eleggere a ragioniere aggiunto il sig. Bono Luigi Tommaso;

9° il Consiglio, apprezzando gli utili e zelanti servigi prestati per 26 anni dal computista di 1° classe signor Damiani Idebrando, e l'amore da esso sempre dimostrato per l'interesse del Comune, e nella lusinga di poter migliorarne la condizione, gli assegna intanto il soprasso annuo ad personam di L. 200 con decorrenza da 1 gennaio 1879;

10° di eleggere a computista di 3° classe il sig. Silvestrini Ugo.

Ospedale Fate-bene Fratelli. — Fra le varie operazioni eseguite in quest'anno dal nostro Oculista Mattioli, ieri estraeva col taglio laterale esterno una catarata matura da otto anni dall'occhio sinistro di Mattioli Amadeo di Tribano. L'operazione è felicemente riuscita e l'operato fra una settimana vedrà la sua famiglia. Ce ne congratuliamo con tutti e due i Mattioli.

Associazione Ginnastica di Padova. — La rispettabile Preside pubblica un avviso col quale dichiara aperta l'iscrizione al corso speciale di Ginnastica per fanciulli rinchiusi e scrofolisti dell'età non minore d'anni 4 e non maggiore di 10.

L'iscrizione, che avrà principio il giorno 6 e si chiuderà il 15 corr. si terrà tutte le sere dei giorni feriali dalle 6 alle 8 p.m. nella Palestra Comunale.

Le famiglie povere che desiderano ammettere i loro figliuoli ai benefici della ginnastica ortopedica; la quale per esse s'impartisce gratuitamente, dovranno munirsi d'un certificato di moralità e di miserialità rilasciato dal Sindaco.

Le famiglie agiate dovranno soltanto inscrivere tra i Soci.

Biscottini Padovani. — Di questa specialità, che abbiamo annunziato da parecchi giorni, cresce il favore, oltrechè a Padova, in altre città del Veneto, e cominciano ad arrivare le commissioni alla fabbrica dalle più lontane provincie del Regno, ed anche dal di fuori.

I Biscottini Padovani uniscono la pregiorativa della leggerezza col massimo buon gusto, e col profumo più delicato, per cui riescono graditissimi, senza aggravare menomamente lo stomaco.

Tanto mangiati da sé soli, che inzuppati nelle bibite calde o fredde, sono eccellenti, ed hanno il vantaggio del modesto prezzo.

Vendita esclusiva in Padova, Via Rodella, n. 324.

È falso. — Giornali di vario colore hanno riferito in questi giorni come un ghiotto manicarello ha novellato di un prete di Camaiore (Toscana), il quale avrebbe truffato ad un abitante del paese emigrato in America una rilevantissima somma di denaro.

La Nazione mostrò una premura particolare nel diffondere questa notizia.

Noi non l'abbiamo raccolta, e per conseguenza potremmo dispensarci dall'occuparcene anche ora che viene smentita.

Tuttavia per coloro, che potessero averla creduta vera, leggendo in altri giornali, riproduciamo dalla Gazzetta d'Italia il seguente telegramma che il comm. Bianchi, prefetto di Lucca spedì al Comm. Serafini, questore di Firenze:

Questore Firenze
Prego invitare Nazione smentire fatto prete Camaiore assolutamente falso.

Cronaca azzurra. — Ci è arrivato il primo numero del foglio bimensile, La Cronaca Azzurra, che si pubblica in Trieste, e di cui noi abbiamo annunziato la prossima comparsa fino dall'altro giornale.

Contiene un articolo scritto con brio, intitolato Preludio, che è come il quadro, dove la redazione del nuovo periodico espone ai benigni lettori gli intendimenti da cui è guidato.

Ha una brillante rassegna delle cose comunali, altri articoli di varietà, componimenti poetici e notizie di molto interesse.

Auguriamo alla Cronaca Azzurra prosperi eventi.

Viaggiatori illustri. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia, 6:

Il R. Prefetto come avevamo detto ieri, non poté intervenire, perchè assente al pranzo ieri dato da S. A. R. il Principe Carlo di Prussia. Oltre alle persone ieri da noi registrate, hanno assistito al banchetto anche il signor Fries console germanico.

Stamane il Principe partiva per Firenze ricevendo alla stazione gli omaggi di rappresentanze cittadine e i di suoi connazionali.

E nella Venezia pari data:

Oggi col treno diretto proveniente da Roma sono arrivati sotto il nome di Conte e Contessa Esterbusburg. L. L. A. A. R. R. il Granduca e Granduchessa di Sassonia Weimar accompagnati dal Ciambellano barone di Wardenburg dalla Contessa di Bothmer dama di palazzo e da numeroso seguito. Presero al loggio all'Hotel de l'Europa.

Esposizione nazionale di Belle Arti. — Abbiamo ricevuto il Regolamento per la Quarta Esposizione nazionale di Belle Arti che si aprirà in Torino, il giorno 25 aprile 1880 in un edificio appositamente costruito dal Municipio di quella Città.

L'esposizione comprenderà le opere seguenti.

a) Pitture ad olio, acquerello, tempera in qualunque altro genere.

b) Ceramica artistica a grande e piccolo fuoco su maiolica, porcellana smalto vetro ecc.

c) Scultura in marmo e pietre dure gesso, terra cotta, legno, metalli, compresa la ornamentale.

d) Architettura disegni o modelli, in rilievo di progetti artistici di composizione, restauri di monumenti o di edifici, saggi di decorazione architettonica.

e) Fotografia.

f) Arte applicata, disegni e modelli, in rilievo di progetti artistici di composizione, restauri di monumenti o di edifici, saggi di decorazione architettonica.

g) Scienze naturali, mineralogiche, geologiche, botaniche, zoologiche, antropologiche, etnografiche, etnografiche, etnografiche, etnografiche.

e) Incisioni in qualunque genere; mastiche, tarate ed intagli in legno.
f) Disegni in qualunque genere artistici ed ornamentali, applicazioni alla cromolitografia, alla stoffa.
 Perché possano ammettersi all'Esposizione le opere devono essere originali ed artistititaliani costare siano state compiute nell'ultimo decennio e non esposte alle precedenti Esposizioni Nazionali.
 Saranno conferiti tredici premi di merito alle opere migliori. L'opera premiata diventerà proprietà del governo altrimenti l'artista avrà, invece del premio in denaro un diploma d'onore.
 L'accettazione delle opere si farà, dal 1° al 15 di marzo 1880.

Le contraffazioni pericolose.
 Molte lagnanze così concepite sono state dirette al signor R. Bravais: «Abbiamo comprato in differenti farmacie, del ferro dialysé, che non ci ha recato nessun vantaggio», dicono queste persone.
 A ognuno risponde il signor Bravais: «Ma, è del ferro Bravais (ferro dialysé) che vi è stato dato?»
 «No. — È un sedicente ferro dialysé, preparato in cattive condizioni e venuto a basso prezzo. Vi è una immensa differenza fra il ferro Bravais e il ferro dialysé fabbricato dal primo venuto. Le persone credendo in buona fede comprare del vero ferro dialysé Bravais sono spesso indegnamente ingannate perché la concorrenza e la contraffazione che non si fa che sui buoni prodotti, sembra che abbiano scelto a referenza il ferro Bravais.
 Il pubblico è dunque prevenuto di rifiutare assolutamente ogni prodotto simile che gli venga offerto a vil prezzo come il ferro dialysé Bravais quando non porti sulla capsula del flacone la firma R. Bravais e Compagni e sopra etichetta la marca di fabbrica riprota sulla quarta pagina di questo giornale.
 È stato riconosciuto dai principali medici e chimici che l'hanno provato che il ferro Bravais, preparato con apparecchi speciali per i quali il signor Raoul Bravais ha preso tre brevetti d'invenzione e in tutte le particolari condizioni d'impianto non può essere imitato.
 Ci si può render conto delle difficoltà della fabbricazione che ogni flacone uscito dal laboratorio del Ferro Bravais, a Asnières ha subito da 80 a 90 giorni di preparazione con una sorveglianza continua. Il pubblico gode pure di tutte le garanzie possibili, perché ogni flacone venduto al deposito generale, 13, rue Lafayette, è stato sottoposto e provato coi reagenti chimici in uso. È dunque materialmente impossibile a chiunque di imitare una preparazione simile paragonata al ferro Bravais (Ferro dializzato Bravais) come energia ed efficacia.
 Si trova il Ferro Bravais in tutte le Farmacie e al deposito generale a Parigi, 13, Rue Lafayette. Invia franco un curioso opuscolo sopra l'Anemia sua cura.
 Così per sfidare la concorrenza che ha il suo a copiare ed appropriarsi i soli degli articoli che la stampa dedica al Ferro Bravais, e distruggere imitazioni e contraffazioni che apriscono ogni giorno a detrimento della pubblica salute, sono pregati i signori dottori ed i compratori, di ben specificare ed esigere: le «Gouttes concentrées de Fer Bravais.»
 Deposito a Padova presso L. Corbelli - G. Zanetti - Bernardi e Durier fratelli.

NOSTRA CORRISPONDENZA
 Roma, 5 maggio.
 A quanto affermarsi nei circoli parlamentari, la sinistra Cairoli non fu contenta della esposizione finanziaria, per la ragione che v'ho ieri manifestato, ossia perché il discorso dell'on. Magliani è la confutazione del vanissimo, assurdo programma, che l'on. Doda espose l'anno scorso e che l'on. Cairoli ha ripetuto, ingenuamente, a Pavia.
 A destra, l'esposizione finanziaria parve troppo rosea e molte delle previsioni ministeriali sembrano esagerate, perché il ministro era spinto dalle necessità della tesi assegnatagli.
 In generale, come ieri vi scrissi, la Esposizione dell'on. Magliani fu giudicata un lavoro serio e tale da richiamare l'attenzione del Parlamento e del pubblico.
 I Cairoli dicono che l'on. Magliani ha dato argomenti a coloro che nel Senato combatteranno il progetto di legge sulla riduzione della tassa del macinato. Ed infatti argomenti gravi se ne trovano nel discorso ministeriale contro la tesi che l'on. Magliani aveva l'obbligo di sostenere, e che, forse, non è in perfetta armonia colle sue intime convinzioni.
 L'esposizione sarà pubblicata fra qualche giorno; oggi l'on. Ministro ne correggeva le bozze di stampa.
 La Camera tenne oggi due sedute, ma alla prima, dalle 10 ant., ad un'ora pom., non assistettero cinquanta deputati, quantunque non fossero privi d'importanza gli argomenti all'ordine del giorno. L'on. Mocenni parlò delle aggressioni avviate in Siena e Ponor. Dapretis, rispondendo, disse che trattasi di *lievi ferite*, grazie tante! È un bel governo quello che ci felicita! Si muovono intarpellanze su aggressioni e ferite contro pacifici cittadini e il ministro risponde che non bisogna esagerare e che, in fine, gli aggrediti, in men di 10 giorni, guarirono!
 Il ministro promise di provvedere con energia. Speriamolo per onore del governo e del paese.
 Anche per la Sicilia egli ha promesso di provvedere con energia. Il deputato Paternostro constatò che le condizioni della pubblica sicurezza sono peggiorate nell'isola.
 L'on. Dapretis non poté dire che si tratta di ferimenti lievi, perché dei bravi, valorosissimi Brasaglieri caddero vittime di aggressioni dei malandrini. È una vergogna nazionale la condizione in cui trovatisi da tanti anni la pubblica sicurezza in Sicilia. Se, nel 1875, la sinistra non avesse combattuto i provvedimenti eccezionali, ora non si deplorerebbero gli assassinii dei nostri soldati e dei pacifici cittadini! Ma, nel 1875, bisognava salvare i *principii* di libertà... poi briganti.
 Nella seduta pomeridiana, la Camera proseguì la discussione del progetto sulle costruzioni ferroviarie. Parlò a lungo l'on. Morana rispondendo specialmente agli attacchi che l'on. Baccharini diresse alla Commissione. In nome di questa parlò eloquentemente l'on. Grimaldi, relatore.
 Domani parlerà il ministro Mezzanotte e si può prevedere che non farà un discorso eloquente. Egli si limiterà a ripetere quanto fu detto dagli on. Morana e Grimaldi e col consenso favorino per l'approvazione del progetto.
 Domani negli uffici proseguirà l'esame del progetto della riforma elettorale. La proposta di nominare due o tre Commissari invece di uno ha probabilità d'essere approvata.
 Stasera il Consiglio Comunale di Roma è convocato per l'esame della proposta del prestito del 14 milioni. Il municipio di Roma sperava che ieri il ministro delle finanze parlasse del sussidio governativo alla capitale. In Roma produsse cattiva impressione il silenzio del ministro su un argomento che interessa vivamente la capitale del regno.

CONDANNA
 Pisa 5.
 Il Messaggero contiene questo dispaccio:
 «Nell'aula di sabato scorso, la Corte d'appello di Lucca ha condannato il signor Jacopo Sgarallino di Livorno, maggiore garibaldino, a quaranta giorni di prigione e il signor Adolfo Tedeschi a trenta giorni di carcere, per avere, il giorno 18 dello scorso mese di gennaio, portato in pubblico una bandiera col seguente motto: *Circolo repubblicano Italo-romano.*
 Il maggiore Sgarallino fu, inoltre, condannato ad altri due mesi di carcere per avere ingiuriato le guardie di pubblica sicurezza, nell'esercizio delle loro funzioni, il giorno 21 scorso febbraio.»

Parlamento Italiano
 CAMERA DEI DEPUTATI
 Presidenza FERRI
 Seduta del 6 maggio
 Leggesi una proposta di Damiani ammessa dagli uffici; diretta ad ammettere alla pensione stabilita per mille di Marsala il pilota Stassera che agevolò lo sbarco di Garibaldi in Sicilia nel giorno 11 maggio 1860.
 Notificasi che il ministro Dapretis ha trasmesso una relazione delle Associazioni e Banche Popolari intorno al progetto di legge concernente i titoli rappresentativi dai depositi bancari, relazione che sarà comunicata alla Commissione incaricata di esaminare tale progetto.
 Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.
 Il relatore Grimaldi, proseguendo il suo discorso, viene a trattare delle questioni particolari che vennero sollevate, spiegando minutamente quali criteri ebbe la Commissione nel determinarsi sulle proposte che presentò e che sostiene, tanto relativamente alla classificazione e all'ordine delle linee da costruirsi, quanto al sistema di costruzione e ai provvedimenti finanziari necessari.
 Dimostra poi che la somma complessiva, che lo Stato si assume di spendere, può alle prime sembrare eccessiva, ma che, decomposta nelle varie sue quote annuali, e cessate

d'altronde le consuete spese ferroviarie che stanzlavansi nei bilanci, non appaiono da non potersi agevolmente sopportare.
 Grimaldi passa a trattare delle principali divergenze esistenti fra il progetto del Ministero e quello della Commissione, che riguardano il concorso obbligatorio, che per le linee di 2° e 3° categoria la Commissione impone alle Province ed ai Comuni, ed il sistema delle concessioni che la medesima intende vengano fatte per la costruzione e l'esercizio congiunti. Rende ragione dei criteri seguiti dalla Commissione anche in ciò e il scagiona da ogni appunto fattivo.
 (Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA
 Roma 5.
 I giornali giudicano favorevolmente l'Esposizione Magliani: ma alcuni mostrano preoccupati dell'avvicinarsi, qualora il Parlamento abbondi nelle spese. La Riforma dice che se si vuole mantenere l'abolizione del macinato, conviene che la Camera approvi tutte le nuove imposte presentate dall'onorevole Magliani.
 Il Diritto esprime le stesse idee, facendo riserve sul dazio consumo.
 Nei circoli parlamentari si reputa che l'Esposizione crei condizioni difficilissime alla legge ferroviaria.
 Stasera si aduna la Sinistra per discutere le basi della riforma elettorale. La presiederà l'on. Cairoli. Il Consiglio segreto è stabilito per il 12 corr., quello pubblico per il 15.
 (Perseveranza)

CONDANNA
 Roma, 6.
 Essendosi trovata la *trichina* in molte partite di carni suine, di cui è impossibile accertare la provenienza, il Ministero dell'interno con ordinanza d'oggi estese fino a nuova disposizione il divieto d'importazione, già in vigore per la provenienza della Turchia e dagli Stati Uniti d'America, a tutte le carni suine estere senza distinzione di provenienza, applicandolo anche alle importazioni per via di terra.
 (Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)

PARIGI 6. — Un telegramma del generale Turr a Garibaldi ricorda che nel 1860, quando Garibaldi condusse i volontari a Marsala, il grido di guerra era *Italia con Vittorio Emanuele*. Ricorda la devozione di Vittorio Emanuele verso l'Italia, e dice che il Re attuale, crebbe fra i combattimenti per l'unità italiana. Tutti i Ministri, da Cavour a Zanardelli, ebbero libertà d'azione per ottenere gli scopi patriottici. Turr prega vivamente Garibaldi a ripetere agli impazienti ed agli imprudenti la parola d'ordine del 1860: «*Re Vittorio e ci unisce*; non tentiamo ottenere «*altra cosa* che potrebbe disunirci.» Il telegramma termina dicendo: «Tutta la vostra vita fu consacrata all'unità ed alla grandezza d'Italia: imitate la rotta del patto del plebiscito, che unì Casa Savoia al Polo italiano. Ecco il voto che vi presento nel 19° anniversario della «*campagna dei Mille*, di cui foste la «*stella.*»
 BERLINO, 6. — La Commissione del Reichstag decise di accordare facoltà di procedere contro il deputato Hasselmann.
 VIENNA, 6. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene 6 che in seguito alla mediazione della Francia sulla questione del fronte, il Gabinetto greco domanda prima di tutto che le trattative di Costantinopoli abbiano luogo sulla base del 13° protocollo del Congresso di Berlino, e ricusa di entrare in nuove trattative dirette colla Porta, primachè la Porta abbia riconosciuto formalmente la validità di quel protocollo.
 BULLETTINO COMMERCIALE
 VENEZIA, 6. — Rend. it. god. da 1° luglio 84.40 84.50.
 Id. 1° genn. 86.55 86.65.
 1 20 fr. 21.96 21.97.
 MILANO, 6. Rend. it. 86.62 1/2 86.60.
 1 20 fr. 21.95.
 Sete. Pochi affari; transazioni difficili.
 LIONE, 5. Sete. Affari limitati; prezzi stazionari.

CORRIERE DELLA SERA
 7 maggio

ULTIME NOTIZIE
 Roma, 6.
 La stampa prosegue a lodare il valore tecnico dell'on. Magliani a proposito della sua esposizione finanziaria. Per altro l'opinione dimostra vigorosamente la fragilità della sua tesi; ed anche il *Popolo Romano* benchè giornale ufficioso seguita a dimostrare l'impossibilità di abolire l'intera tassa del macinato.
 La "seconda lettera" di Garibaldi è anche essa molto commentata. Si deplorano gli strani cambiamenti della sua condotta ai quali lo costringono i pessimi consiglieri che lo circondano.
 (Corriere della sera di Milano)

GLI ESAMI DI LICENZA
 NEGLI ISTITUTI TECNICI
 La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto ministeriale:
 Art. 1. Le sessioni di esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici nelle Scuole nautiche saranno aperte nel corrente anno scolastico 1878-79 per la sessione estiva il giorno 14 luglio e per quella autunnale il 13 ottobre, alle ore 8 ant.
 Art. 2. La designazione delle sedi d'esame così per gli Istituti governativi come per quelli provinciali comunali e privati, e le materie per le prove orali e scritte che dovranno essere sostenute dai candidati alla licenza, saranno stabilite con altro nostro decreto.
 Art. 3. I candidati dovranno inscrivere presso l'ufficio di presidenza dell'Istituto in cui intendono dar l'esame, non più tardi del 10 giugno per la sessione estiva e del 10 settembre per la sessione autunnale.
 Roma, 2 maggio 1879.
 Il ministro: M. COPPINO.

Un telegramma da Buda-Pest all'Adriatico parla delle festevoli accoglienze e delle ovazioni entusiastiche fatte nella capitale ungherese alla Coppia Imperiale.

Dispacci dei giornali esteri
 Vienna, 6.
 Hobart paschi viene qui per isposarsi.
 La progettata regolazione della Maroh è fallita, perchè l'Ungheria si è rifiutata di concorrere nella spesa.
 (Independent)

Praga, 6.
 Il dott. Herbst e Rieger a capo di due deputazioni trattano per raggiungere una conciliazione.
 (idem)

Budapest, 6.
 Nei Carpazi è scoppiata di nuovo la peste bovina; fu steso un cordone militare ad isolare il territorio colpito dal flagello.
 (idem)

Londra, 6.
 Il principe di Galles visiterà l'esposizione di Sidney in Australia.
 Si considera come imminente la sommissione dell'Afganistan. I nuovi confini saranno stabiliti in guisa che gli inglesi possano in ogni tempo ed eventualmente entrare facilmente in Kabul.
 Si assicura che Ibrahim paschi sia stato avvelenato pel timore che durante l'assenza di Jakub Khan egli potesse provocare torbidi.
 La nuova luce elettrica di Edison ottenne privilegio.
 (idem)

Berlino, 6.
 Ieri il deputato Richter tributò nel Parlamento la più entusiastica lode a Delbrück che designò quale simbolo di fermezza e di sapere di fronte ad un meschino servilismo.
 Tutte le potenze di Europa riconobbero la elezione del principe Battenberg perchè fondata sulle disposizioni del trattato di Berlino.
 (idem)

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

CAPETOWN, 23 aprile. — Sono incominciati i movimenti per marciare in avanti. Gli inglesi entreranno probabilmente fra una quindicina di giorni sul territorio degli Zulu.
 PARIGI, 6. — Un dispaccio del *Journal des Débats* da Londra dice: «Il discorso di Silsbury produsse favorevole impressione; dimostra l'intenzione del governo di seguire una po-

litica di pacificazione. Il ministero sente che la sua autorità sul paese potrebbe soffrire se continuasse a cercare le avventure, che, incominciate con fracasso, terminano con meschino risultato. Il Governo, dopo ristabilito più o meno il prestigio dell'Inghilterra all'estero, cerca liquidare la sua posizione.
 WASHINGTON, 6. — La Camera approvò la proposta che proibisce la presenza delle truppe sui luoghi dello scrutinio per l'elezione del presidente.
 LONDRA, 7. — Lo Standard dice: Notizie dal Cairo annunciano la formazione di un sindacato di banchieri indigeni per pagare i creditori che ottennero sentenze a loro favorevoli.
 Il Times ha da Capetown 22 aprile: Cradesi che Chelmsford attenderà una brigata di rinforzi prima di marciare.
 Il Daily telegraph dice: Cattivato domanderà un armistizio per discutere le cause della guerra.

NOTIZIE DI BORSA

Valore	6	7
Rendita italiana	86 55	86 57
Oro	21 93	21 98
Londra tre mesi	27 46	27 47
Francia	109 70	109 67
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	879	879 50
Banca nazionale	2123	2130
Azioni meridionali	377 5	377 52
Obbligazioni meridionali	257	—
Banca toscana	655	—
Credito mobiliare	792 50	789 50
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—
Parigi	5	6
Prestito francese 5 0/0	114 07 1/4	—
Rendita francese 3 0/0	79 40	79 65
Francia 5 0/0	—	—
Francia 5 0/0	79	78 70
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	147	150
Obb. Terr. V. E. n. 1855	256	256
Ferrovie Romane	201	202
Obbligazioni romane	200	275
Obbligazioni lombarde	257	259
Rendita austriaca (oro)	65 66	72 67
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	83 4	83 4
Consolidati inglesi	99 18	98 81
Turco	15 25	15 31

Bartolomeo Meschia gerente respons.

REVOCA DI MANDATO
 Si rende noto al pubblico che col l'istrumento 26 marzo 1879 N. 11024 di Rep. atti Bonato cessa il Mandato generale conferito dal sig. Bernardo Giacometti al sig. Riccardo Maria coll'istrumento 27 luglio 1876 Numero 13320 atti Rasi, e ciò per ogni effetto di legge.
 3-217

INTERESSANTE ESCURSIONE A RAIBL
 (815 metri)
 L'Albergo al «Touristen» (Touristen-Gasthaus) porge tutti i conforti, vivande e bibite squisite, bigliardo, fortipiano, bagni in vasche e a doccia (vergine ferrea come nel bagno romano a Vienna); barca a vela per gite sul lago di Raibl; alloggi per famiglie durante la stagione estiva, a prezzi limitatissimi.
 Per botanici v'ha ricca raccolta di rose e garofani-alpini, che si trovano perfino a livello del villaggio. Come specialità merita di essere menzionato il raro Thlaspi cepaeifolium, il Pucedanum rablense, Oritas radialis, come anche il bell'Alissum wulfenianum.
 Le domande sono da rivolgersi direttamente al signor G. A. T. A. N. O. S. C. H. N. A. B. L. E. G. G. E. R. direttore a Tarvis.
 Un omnibus comunica giornalmente fra la stazione ferroviaria di Tarvis e Raibl; oltre a ciò si ottengono veicoli a qualunque ora del giorno.
 Avviso in proposito al soprannominato.
 3 205

CEMENTO IDROFUGO PONTI
 PREMIATO PRIVILEGIATO
 premiato all'Esposizione di PARIGI 1878 ed in altre esposizioni fabbricato dalla sola Ditta G. FROLO e C. Mestre (Veneto)
 Viene raccomandato ai proprietari di stabilimenti come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni.
 Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

OSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
 7 maggio

Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 26
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 53
 Osservazioni meteorologiche
 Registrato all'altezza di m. 17 dal suolo
 di m. 80,7 dal livello medio del mare

5 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	759.7	759.1	759.9
Term. centig.	+12.8	+16.5	+12.7
Ums. del vapore	—	—	—
Ums. del vapore aq.	6.88	7.86	9.40
Ums. del vapore rel.	62	56	86
Dir. del vento	NNW	E	NNW
Vel. dell'oraria del vento	8	20	14
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.
Altezza del sole al mezzodì del 5 al mezzodì del 6	—	—	—
Temperatura massima	—	+ 16,7	—
Temperatura minima	—	+ 12,1	—

ACQUA CADUTA DAL CIELO
 alle 9 a. alle 9 p. del 5 m. — 0,2

BISCOTTINI PADOVANI
 (Vedi avviso in quarta pagina)

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO
GARA per concessione di esercizio di CAFFÈ
 nelle Stazioni di

Bologna - Verona P. V. - Padova - Venezia
 Col giorno 30 Giugno p. v. venendo a scadere i Contratti attualmente in corso per affitto di locali ad uso Caffè e Buffet annessi alle Stazioni di Bologna - Verona P. V. - Padova e Venezia si fa noto avere l'Amministrazione di queste Strade Ferrate deciso di aprire una pubblica gara per gli affitti, durante un triennio, dei suddetti locali alle condizioni e ai patti risultanti da apposito e prestabilito Capitolato d'oneri, visibile presso le principali Stazioni di questa rete, e che verrà pure rimesso a quelle Ditte, le quali ne facessero domanda a questa Direzione dell'Esercizio o alle Stazioni stesse nel termine di giorni 15 dalla data del presente avviso.

L'asta è aperta a qualunque Ditta intenda di concorrere. Affinchè però la scheda d'offerta sia valida, il concorrente dovrà allegare alla medesima un Certificato della Cassa Centrale dell'Amministrazione che ha sede in Milano, Corso Magenta N. 24, comprovante che egli personalmente od a mezzo di un suo rappresentante vi ha depositato la somma di lire 400 in denaro o in Cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito.

La scheda d'offerta dovrà essere spedita all'indirizzo della Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano in piego suggellato portante la soprascritta: **Offerta per l'affitto dei locali ad uso Caffè nella Stazione di . . .** in modo che la prevenga non più tardi del giorno 21 Maggio corrente. L'offerta sarà stesa sul modulo di sottomissione a stampa che dovrà essere richiesto o a questa Direzione dell'Esercizio, o alle Stazioni presso le quali sono ostensibili i Capitolati.

Fatta l'aggiudicazione saranno restituiti i depositi d'asta ai titolari rispettivi, salvo che al deliberatario dal quale non potrà essere ritirato che dopo eseguito il deposito di cauzione.

L'apertura delle schede d'offerta avrà luogo il giorno 23 Maggio corrente presso la Direzione dell'Esercizio e potranno presenziarla le Ditte concorrenti alla gara.
 Milano, 2 Maggio 1879.
 1-248

La Direzione dell'Esercizio

TORINO - ROMA

Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
 Vendita ESCLUSIVA PER PADOVA
 3-212 al Negozio in Via Rodella N. 324
 FIRENZE - VENEZIA

FERRO BRAVAIS
 Metalle in tutti gli ospedali. **FERRO MAYER BRAVAIS** raccomandato da tutti i medici. Contro ANEMIA, CLOROSI, DIPSALIA, SPESALIZIA, FIBRI BIANCHI, etc.
 Il Ferro Bravais (ferro liquido in goccia concentrata) è il solo agente d'acido, che tiene edera il sapore, non produce costipazione né diarrea, né indigestione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che non altera i denti.
 Il Ferro Bravais più economico giacché un flacon dura un mese.
 Deposito generale in Parigi, 13, s. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutto il farmacia.
 Evitare le contraffazioni nocive ed evitare la marca di fabbrica qui contraria.
 Per conoscere l'effettiva utilità di questo un foglio illustrativo inviate all'Anonimo di cui sotto.

Deposito a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bachelletti. 8-125

Unica rinomata e Privilegiata Fabbrica
DI MOBILI IN FERRO VUOTO
 Milano
 NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	Letti con elastico cadauno	L. 30
6000	Letti con elastico e materasso di crine vegetale, cadauno	45
2000	Letti di una piazza e mezza, con elastico, cadauno	60
2000	Letti uso branda	da L. 20 a 35
1000	Tavoli in ferro per giardino e restaurant	da 20 a 50
2000	Sedie in ferro per giardino	da 8 a 15
2000	Panche in ferro e legno per giardino	da 15 a 25
1000	Toilette in ferro per uomo, compreso il servizio	30
200	Toilette in lastra marmo	da L. 35 a 75
1000	Casse forti garantite dall'incendio	da 70 a 100
2000	Portacattini	da 3 a 5
1000	Semileupi in zinco	da 15 a 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce gratis, dietro richiesta, catalogo coi disegni.
 Dirigersi da
VOLONTÈ GIUSEPPE
 in Via Monte Napoleone, N. 35 - MILANO
 e non dai rivenditori, che si risparmia il 30 per cento. 6-161

CANESTRINI prof. G.
Manuale
 di Apicoltura Nazionale
 con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50
 Tipografia editrice F. Sacchetto

LE PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disagio e fatica.

GOTTA E REUMATISMI
 Guarigione LIQUORE PILLOLE Laville della Facoltà di Parigi.
 Questa cura, perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.
 Edgare, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 26, rue St-André, Parigi.
 Deposito a Milano ed a Roma presso RANZONI e C. E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

PILLOLE BLANCARD
 al Joduro di ferro inalterabile
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
 Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni serofolose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.
 N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.
 GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
 Parca, via Bonaparte, 60, Parigi.

Solo Ferruginoso onorato nominativamente d'una Medaglia all'Esposizione universale di Parigi, 1875
IL FERRO QUEVENNE
 Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi.
 È . . . è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico. (Rapporto dell'Accademia di Medicina di Parigi, Boll. t. XIX, 1854.)
 Guarisce: Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Perdite, Menstruazioni irregolari, Impoverimento del sangue, ecc.
 Il Ferro Quevenne si vende sotto due forme: 1° in natura; 2° in confetti.
 Per mascherare le numerose contraffazioni, tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigete la firma qui sotto:
 Depositario generale:
 Emile GENEVOIX
 14, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS

INJECTION BROU
 Igienica, infallibile e preservativa. La sola che aggiunge nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU. 14-54

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
 8, Place de l'Opera, 8, Parigi.
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
 Applicata alla Medicina
 PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione
 Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
 delle Società in Italia
 Padova, in-12. - Lire 4

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche
ESERCIZIO DELLE FERROVIE
ORARIO

STAZIONI	mitta	mitta	giornali	mitta	mitta
Vittorio . . .	ant. 5.30	ant. 7.20	ant. 11.00	post. 5.10	post. 8.00
Conegliano a.	5.56	7.42	11.22	5.32	8.22
Conegliano p.	6.20	8.40	12.32	6.40	8.50
Vittorio a.	6.46	9.06	12.58	7.06	9.20

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
 Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano
 di Giacinto Gallina
 Le Baruffe in Famiglia
 Moroso della Nona
 Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
 Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.
 BOLAFFIO dott. L. LA STENOGRAFIA ITALIANA
 Prezzo Lire 4.25

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
 III. Alternative.
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
 Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

DIZIONARIO
 DI
GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
 L. LUCCHINI e G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova
 RACCOLTA ALFABETICA E AZIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI
 pronunciate dalla Magiatura del Regno nel decennio dal 1868 al 1875
 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto
 Pubblicate il fasc. 3, it. Lire UNA

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
DANTE E PADOVA
 E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879

GUERZONI GIUSEPPE
L'Esercito in Italia
 DISCO FSO
 Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA